



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Se vomito l'alcoltest è valido?

Autore: Redazione | 15/11/2016



I reflussi esofagei sono sufficienti a rendere nullo l'esame con l'etilometro ai fini della multa per guida in stato di ebbrezza?

Secondo qualche giudice, chi ha da poco **vomitato** può contestare la **multa con l'alcoltest** perché il reflusso di acido gastrico nelle pareti dell'esofago implica lo sprigionarsi, tra le varie sostanze, anche di alcol e, pertanto, è suscettibile di falsare l'esame ai fini della **guida in stato di ebbrezza**. Lo hanno chiarito, ad esempio, i giudici di pace di Messina e di Bari.

La prima delle due sentenze stabilisce quando segue: «Qualora il soggetto, poco tempo prima di sottoporsi al **test dell'alcol**, abbia **rigurgitato** quanto ingerito, le misurazioni effettuate per rilevare lo **stato di ebbrezza** possono ritenersi **fallaci**, perché il **reflusso di aria e liquidi gastrici** contengono alcool in quantità maggiore a quella realmente presente in circolo».

La seconda pronuncia invece ricorda che la rilevazione effettuata tramite etilometro può non essere attendibile o quantomeno messa in dubbio quando il soggetto, poco tempo prima di sottoporsi all'esame, abbia rigurgitato quanto ingerito; tale circostanza è infatti in grado di fornire misurazioni sbagliate, perché il reflusso di aria e liquidi gastrici contengono alcool in quantità maggiore a quella realmente presente nel circolo.

Tuttavia la Cassazione non è di questo avviso e di recente ha sposato una tesi diametralmente opposta **[3]**. Secondo i supremi giudici, in tema di **guida in stato di ebbrezza** il **reflusso gastroesofageo** non salva dalla condanna l'automobilista sorpreso alla guida con un tasso alcolemico superiore al limite consentito dalla legge. Vero è - si legge in sentenza - che il reflusso comporta una maggiore difficoltà e lentezza nella digestione, e quindi nello smaltimento di alcool, ma è pur vero che per effetto di tale lentezza i gas e i vapori dell'alcool possono permanere sì più a lungo nel cavo orale e nel tratto esofageo ma non possono essere alterati. Infatti nel giro di qualche decina di minuti la situazione si normalizza. Il controllo, nel caso in esame, era avvenuto a diverse ore dalla cena e quindi in alcun modo la patologia ha potuto influire sul controllo.

Note

[1] G.d.P. Messina, sent. n. 3514 del 13.07.2011. **[2]** G.d.P. Bari sent. n. 3258 del 27.04.2009. **[3]** Cass. sent. n. 29638/16. *Autore immagine: 123rf com*